

Expertise

by Silvia Fini



L'utilizzo di borse e borsette risale a tempi antichissimi, ben precedenti alla nascita della moda, e quello che ora rappresenta un accessorio indispensabile per ogni donna è nato proprio come oggetto di utilità quotidiana fondamentale.

Collezionare borse significa possedere un vero e proprio pezzo della nostra storia. La loro nascita è legata all'utilità: sin dalla preistoria, prima della comparsa di abiti e gioielli, esistevano già contenitori per il trasporto di oggetti, armi o selvaggina. Nelle antiche civiltà della **Mesopotamia** e dell'**Egitto**, venivano usati per proteggere oggetti sacri, ma anche per contenere gli oggetti da utilizzare nella vita di tutti i giorni. I primi esemplari erano in pelle, ma esistevano anche borse in tessuto di lino o piccole sporte di rete fatte con vegetali intrecciati.



Presso l'**Antica Roma** ebbero un grande successo i borsellini in cuoio a forma di tasca, indossati dagli uomini per contenere le monete, mentre per le donne esistevano dei sacchi a mano. Per trasportare i beni necessari per un viaggio si usavano particolari bisacce doppie da portate sulla spalla, mentre per il cibo venivano utilizzati dei cesti di vimini intrecciati.

Con l'avvento del **Cristianesimo** la borsa assunse un significato prettamente religioso, come custodia per reliquie, oppure per contenere polveri odorose da gettare nei bracieri durante le cerimonie.

Durante il **Medioevo** la borsa ebbe un grandissimo successo, legato al trasporto di oggetti di culto e reliquie: nacquero vere e proprie borse gioiello, in genere di stoffa con due chiusure laterali, finemente ricamate con simboli religiosi, croci e soggetti simbolici. In genere venivano realizzate in cuoio o in tessuto. La produzione più



www.mercatopoli.it



Questo Ebook è stato realizzato in esclusiva per Mercatopoli, dove anche tu puoi vendere quello che non usi!

© 2009, Leotron – Verona

Il presente documento è liberamente distribuibile ma è vietata qualsiasi modifica, ivi inclusa l'eliminazione della fonte o dei link.

Expertise

by Silvia Fini



interessante si ebbe in Veneto e in Toscana, dove venivano coinvolte diverse corporazioni di Arti Maggiori e Minori: il cuoio veniva lavorato soprattutto a Firenze nelle manifatture del Ponte Vecchio, mentre i modelli in stoffa, provenienti dalle botteghe dei sarti, venivano ricamati dagli orafi con fili sottilissimi in oro zecchino e argento.

Le borse più pregiate comparvero durante il **Rinascimento**, con la diffusione di diversi modelli, soprattutto in stoffa preziosa con chiusure d'argento realizzate con la tecnica orafa della *cera persa*. I modelli maschili si appendevano alla cintura, mentre le donne indossavano lunghe catene, sempre appese alla cintura (dette *Chatelaine*), terminanti con robusti moschettoni ai quali venivano agganciati amuleti, piccoli ciondoli e borsette.



Nel **Seicento** la borsa femminile è stata ridotta di dimensioni. I modelli più eleganti erano in velluto ricamato in oro o argento dorato, di forma ovale, preziosamente lavorate con opere di oreficeria o ritratti a smalto, circondati da merletti e nappe. Esistevano poi borse a forma di blasone araldico, finemente ricamate su tessuti lussuosi, dotate di chiusure in metallo pregiato oppure altri modelli di forma piatta, decorati da perline a mezzo punto.

I modelli prodotti nel **Settecento** erano già talmente numerosi da poter essere utilizzati in ogni circostanza: esistevano borse per riporre i lavori femminili, altre da tasca con pitture o dediche alla dama, quelle per fare l'elemosina durante le funzioni religiose, le "*scarselle*" erano le tipiche borse da viaggio, mentre i modelli più raffinati ed innovativi erano le "*ridicole*". Queste ultime devono il nome probabilmente ad una ironica



www.mercatopoli.it



Questo Ebook è stato realizzato in esclusiva per Mercatopoli, dove anche tu puoi vendere quello che non usi!

© 2009, Leotron – Verona

Il presente documento è liberamente distribuibile ma è vietata qualsiasi modifica, ivi inclusa l'eliminazione della fonte o dei link.

Expertise

by Silvia Fini



storpiatura del nome originale “*reticule*”, usata per canzonare i modelli stravaganti ostentati dalle dame verso la fine del Settecento. Questo modello ebbe comunque un enorme successo e continuò ad essere di gran moda per tutto l’**Ottocento**: una borsa a sacchetto lavorata in raso e maglia, di forma e dimensione variabili, oppure a doppio sacchetto realizzato a maglia, a volte ornato da perline e con chiusura ad anelli spesso realizzati in alta oreficeria.

Durante l’**Ottocento** le borse abbandonarono i tenui colori illuminati da oro e argento per puntare su tessuti di colore scuro, spesso decorati con motivi neorinascimentali o



neogotici, sempre chiusi alle estremità con tiri ornati da nappe come nei modelli precedenti. Nel **1837** aprì a **Parigi** la ditta **Hermes** e iniziò la sua attività con articoli per l’equitazione. Verso la metà del secolo, con l’affermarsi del Romanticismo, le borse divennero veri e propri capolavori di ricamo, in genere con decorazioni floreali a piccolo punto, ricamate con perline e chiuse da preziosi nastri

intessuti con perline di marcassite e cerniere dorate lavorate a festoni. In quel periodo la produzione più interessante proveniva dall’Inghilterra, con il diffondersi dello stile vittoriano, il cui massimo splendore durerà tutta la seconda metà dell’**Ottocento**, con modelli di piccole dimensioni prevalentemente in seta di colore nero. A partire dal **1860** a **Parigi**, su incoraggiamento dell’Imperatrice Eugenia, la Maison **Vuitton** iniziò la produzione di modelli da viaggio e da passeggio in cuoio scuro, con ricami floreali di gusto orientale. Non a caso questo è il periodo del *grand tour* che vide la nobiltà di tutta Europa viaggiare senza sosta sui nuovi treni a vapore per visitare le più famose città d’arte, ma anche l’esotico Vicino Oriente e l’India. Nacquero dunque modelli



www.mercatopoli.it



Questo Ebook è stato realizzato in esclusiva per Mercatopoli, dove anche tu puoi vendere quello che non usi!

© 2009, Leotron – Verona

Il presente documento è liberamente distribuibile ma è vietata qualsiasi modifica, ivi inclusa l’eliminazione della fonte o dei link.

Expertise

by Silvia Fini



estremamente pratici ispirati alla valigeria e i primi esemplari di borsette in cuoio con manici, dotati di interni molto curati, con numerose tasche di seta o in pelle.

Con l'avvento dell'Art Nouveau, il **Novecento** vide l'affacciarsi di due modelli particolarmente apprezzati: le borsette bianche lavorate a filet e le piccole pochette con fitta decorazione

di microperline bianche. I modelli più artistici erano ispirati allo Jugendstil, con decorazioni naturalistiche ricche di farfalle e scarabei e chiusure in bachelite dalle forme esotiche e sinuose. Nel **1913** intanto iniziò la sua attività **Mario Prada**, che aprì a **Milano** un laboratorio di lavorazione di pelli pregiate e modelli da viaggio. Accanto alle lussuose tracolle in seta e tessuti pregiati, in questo periodo ebbero un grande



successo anche borse con tasca laterale e chiusura a scatto di grandi dimensioni e altri esemplari in raso con chiusure a scatto a forma di spirale, bagnate in oro zecchino. Comparve inoltre un nuovo modello in uso ancora oggi: la pochette, o borsa a busta. Di queste, si affermarono in modo particolare tre modelli: uno in cuoio di tipo sportivo, una estremamente sofisticata con eleganti decorazioni in perline e una più rara considerata dai collezionisti una vera e propria borsa gioiello, realizzata in maglia metallica, soprattutto presso le manifatture americane come la Whiting & Davis, con chiusure lavorate a mano con cesello e bulino.



www.mercatopoli.it



Questo Ebook è stato realizzato in esclusiva per Mercatopoli, dove anche tu puoi vendere quello che non usi!

© 2009, Leotron – Verona

Il presente documento è liberamente distribuibile ma è vietata qualsiasi modifica, ivi inclusa l'eliminazione della fonte o dei link.

Expertise

by Silvia Fini



Durante gli **anni venti** divennero di gran moda le borse decorate con perline e strass. I modelli più pregiati sono quelli con perline in cristallo sfaccettato di piccole dimensioni, che sono anche le più rare e comprendono modelli a reticule o con cerniera, finemente decorate a motivi di gusto orientale come i tappeti persiani, o paesaggi neoclassici e naturalistici. È in questo periodo che comparve per la

prima volta la trousse da viaggio, in genere in metallo, con gli interni appositamente studiati per contenere gli oggetti da trucco, toelette, ecc. Esistevano naturalmente borse di questo tipo anche da uomo, con la tasca per lo specchio e il pettine, l'alloggiamento destinato a contenere le spazzole per abiti e l'esterno in cuoio lavorato, che testimoniano il successo dell'artigianato artistico durante tutto questo periodo, fino alla grande depressione del 1929.

Gli **anni trenta** sono associati a due grandi nomi: **Elsa Schiaparelli** e **Chanel**. I loro modelli, fortemente innovativi, realizzati in materiali sintetici come per esempio la bachelite, ebbero un grandissimo successo. Estremamente richieste dai collezionisti sono le borse a bauletto o a dado, in genere di piccole dimensioni, ma molto ingegnose e spesso accessoriate. I colori predominanti erano il bianco e il nero, con rifiniture dorate e chiusure decorate da smalti e bijoux. Un modello estremamente elegante e di gran moda fu, in questo periodo, la borsetta a mezzaluna, spesso realizzata in seta plissettata, con catenella smontabile o da inserire all'interno per utilizzarla come pochette. Anche la **Maison Liberty** si cimentò in questo periodo nella realizzazione di borsette con chiusure a scatto incrociato fortemente elaborate. Mentre nel resto d'Europa e in America le grandi case manifatturiere studiavano modelli sempre più stravaganti, a Firenze aprì la ditta **Gucci**, specializzandosi in valigeria.



www.mercatopoli.it



Questo Ebook è stato realizzato in esclusiva per Mercatopoli, dove anche tu puoi vendere quello che non usi!

© 2009, Leotron – Verona

Il presente documento è liberamente distribuibile ma è vietata qualsiasi modifica, ivi inclusa l'eliminazione della fonte o dei link.

Expertise

by Silvia Fini



Con l'avvento della seconda guerra mondiale, le ristrettezze imposte all'utilizzo di alcuni materiali pregiati spinsero i designer di Gucci a studiare borsette estremamente fantasiose, con manici in bambù o in paglia intrecciata. I modelli si fecero sempre più moderni ed austeri, adatti ad accompagnare tailleur dalla forma squadrata e le linee divennero essenziali. Subito dopo la guerra, con il diffondersi del New Look di **Dior**, Gucci ebbe un grandissimo successo coi modelli da sera in raso e anche con splendide borse in pellami pregiati, lavorati con l'antica tecnica del marcapunto. Anche in America uscirono modelli molto interessanti, soprattutto in lucite, un particolare materiale sintetico, rigido e trasparente, che permetteva l'inclusione di pizzi, strass, cannette e altri motivi ornamentali. Le firme più richieste dai collezionisti sono: **Llewellyn, Gilli, Willardy, Dorset, Rialto, Tyrolean, Patricia of Miami, Toro.**



L'Italia tornò ai vertici dell'alta moda a partire dagli **anni cinquanta** ed in particolare con **Roberta di Camerino, Gucci** e altre firme. Si diffusero borse di grandi dimensioni come la *bagonghi*, un modello ampio con manico corto per il giorno ed ebbero un grande successo anche

eleganti pochette per la sera in tessuto pregiato. È di questo periodo la mitica borsa **Kelly di Hermès**, modello prediletto da Grace Kelly di Monaco, dalla quale prese il nome.

Con lo sbarco dell'uomo sulla luna e il diffondersi dello stile spaziale, gli **anni sessanta** videro in Italia il successo di **Emilio Pucci** e **Paco Rabanne**, che puntarono sulla cosiddetta optical art per creare effetti psichedelici e forme sperimentali legate al movimento futurista. Oltre ai materiali sintetici come la celluloid e il Rhodoid, hanno fatto epoca i modelli in maglia metallica e quelli dipinti a scorci paesaggistici o con monogrammi come quello di Gucci, usato ancora oggi.



www.mercatopoli.it



Questo Ebook è stato realizzato in esclusiva per Mercatopoli, dove anche tu puoi vendere quello che non usi!

© 2009, Leotron – Verona

Il presente documento è liberamente distribuibile ma è vietata qualsiasi modifica, ivi inclusa l'eliminazione della fonte o dei link.

Expertise

by Silvia Fini



Per quanto riguarda gli **anni settanta**, notevoli sono i modelli di **Cartier** in camoscio modello *postino* e le borse country. I nomi più importanti in Italia furono **Redwall**, **Fiorucci** e **Pierre Cardin**, capaci di soddisfare un pubblico elegante ma anche sportivo, impiegando materiali stampati in finto maculato, ma anche vacchetta e cuoio, con forme a secchiello, a fagiolo o a soffietto.



A partire dagli **anni ottanta** la borsa diventa un vero e proprio status symbol. Le grandi firme si moltiplicano e soddisfano una gamma sempre più ampia di clientela. La piccola pochette rimane il tipico oggetto da sera e i modelli da giorno a tracolla e a due manici vengono ormai prodotti da una grande quantità di designer che vanno da **Coveri**, **Pancaldi**, **Pucci**, **Nazareno Gabrielli**, **Moschino**, **Vuitton**, **Timberland**, **Ken Scott** e tantissimi altri. Ognuno di loro lancia il proprio stile e si rivolge ad un preciso utilizzo della borsa: nascono i modelli da lavoro con interni accessoriati per contenere i



documenti, quelli da viaggio e sport in pelli estremamente resistenti, quelli a zainetto per andare in bicicletta, altri con la chiusura antifurto, tutti con grande sperimentalismo di materiali e design.

Degli **anni novanta** si ricordano anche i mitici modelli della **Etro** in tessuto stampato a



www.mercatopoli.it



Questo Ebook è stato realizzato in esclusiva per Mercatopoli, dove anche tu puoi vendere quello che non usi!

© 2009, Leotron – Verona

Il presente documento è liberamente distribuibile ma è vietata qualsiasi modifica, ivi inclusa l'eliminazione della fonte o dei link.

Expertise

by Silvia Fini



motivi persiani e tracolla in corda, le selvagge borsette di **Cavalli** e le indimenticabili tracolle di **Ritz Saddler** in cuoio stampato a rilievo con le due testine di cavallo affiancate e il monogramma.

Al giorno d'oggi il panorama è vastissimo, non si seguono regole di galateo nella moda e la libertà è assoluta: si può sfoggiare una kelly di Hèrmes o un borsone della Adidas, uno zainetto della Vuitton o una elegantissima borsa gioiello della Fendi. In particolare in questi anni sono molto di moda le **borse vintage**. Tutto è lecito, ma una cosa è rimasta sempre la stessa: la borsa è un oggetto adatto

a contenere gran parte della nostra vita quotidiana, utile ed elegante, da scegliere con estrema cura e molto personale, altamente collezionabile e dalla quale è difficile separarsi, come un piacevole ricordo.



www.mercatopoli.it



Questo Ebook è stato realizzato in esclusiva per Mercatopoli, dove anche tu puoi vendere quello che non usi!

© 2009, Leotron – Verona

Il presente documento è liberamente distribuibile ma è vietata qualsiasi modifica, ivi inclusa l'eliminazione della fonte o dei link.